

Per i fanciulli dagli 8 agli 11 anni

# *La mia Bibbia*

**I Volume**

**Dalla Creazione ai Patriarchi**

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.  
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sé alcun diritto.*

*I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana*

*Collaborazione*      **Rosaria Stellana**  
*Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media*  
**Alfonso Ricca**  
*Catechista e insegnante di Religione Cattolica nella scuola elementare*

*Disegno di copertina*      **Daniela Ciriminna**  
*Decoratrice*

*Revisione testi*      **Anna Maria Munafò**  
*Già Direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della Diocesi di Trapani*  
*Docente della Facoltà Teologica di Sicilia*

*Fotocomposizione*      **Quick Service - Trapani**

*Alla memoria del Vescovo,  
mons. Domenico Amoroso,  
che mi ha trasmesso l'amore  
per la Sacra Scrittura.*

*Il presente libro è l'opera di un'insegnante che, amando molto i bambini, ha voluto creare per loro un sussidio simpatico e insieme istruttivo per conoscere a fondo la Bibbia, questo libro che da millenni è oggetto di lettura e studio. Esso è stato pensato sia per le Scuole, che per il Catechismo, ma è chiaro che necessita anche della mediazione sia dell'Insegnante, sia del Catechista che, ognuno nel proprio ambito, ha modo, così, di diventare per il fanciullo il narratore di una storia appassionante, sempre attuale.*

*Non sono escluse da questo impegno le mamme, che avranno la possibilità di condurre per mano i loro bambini nella scoperta di un mondo affascinante.*

*Anna Marie Murajo-*

# Introduzione

**L**a Bibbia racconta la storia che Dio ha fatto con gli uomini, partendo dalla creazione del mondo fino alla venuta sulla terra di Gesù, Figlio di Dio, e al sorgere delle prime comunità cristiane. Ripercorriamo le tappe di questo racconto, con la tecnica dei fumetti, che tu potrai illustrare rifacendoti, per i personaggi e le scene del mondo ebraico antico, alle conoscenze che hai già acquisito dalla storia studiata a scuola, dalla visione di film sulla Bibbia e sulla vita di Gesù e dalla tua esperienza, e che potrai, comunque, ulteriormente arricchire consultando testi già illustrati e altri documenti.

Sarai così l'autore delle immagini di questo libro, che potrai conservare nella tua libreria e leggere quando vorrai.

Buon Lavoro!

## La Creazione del mondo

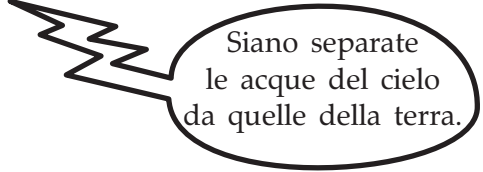
*Dio disse...*



Sia la luce.

*E la luce fu. Dio vide che era cosa buona e separò la luce dalle tenebre. Primo giorno.*

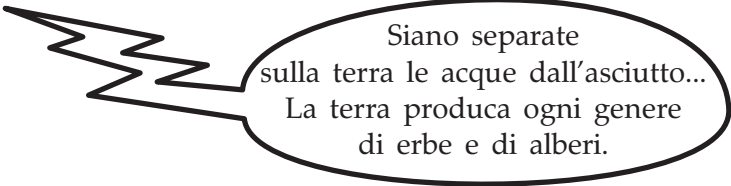
*Dio disse...*



Siano separate  
le acque del cielo  
da quelle della terra.

*E così avvenne. Secondo giorno.*

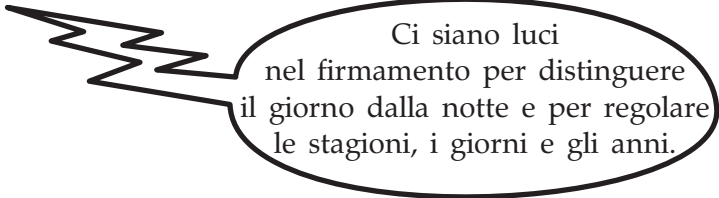
*Dio disse...*



Siano separate  
sulla terra le acque dall'asciutto...  
La terra produca ogni genere  
di erbe e di alberi.

*Così avvenne. E Dio vide che era cosa buona. Terzo giorno.*

*Dio disse...*



Ci siano luci  
nel firmamento per distinguere  
il giorno dalla notte e per regolare  
le stagioni, i giorni e gli anni.

*Così, Dio fece il sole, la luna e le stelle. E vide che era  
cosa buona. Quarto giorno.*

*Dio disse...*

Vi siano  
esseri viventi nelle acque  
e uccelli nell'aria, secondo  
la loro specie.

*E Dio vide che era cosa buona e li benedisse. Quinto  
giorno.*

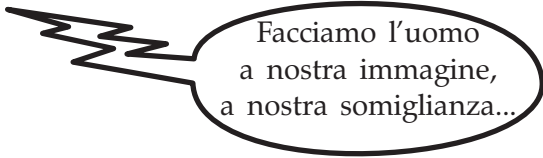
*Dio disse...*

Vi siano  
animali di ogni specie  
sulla terra.

*E Dio vide che era cosa buona.*



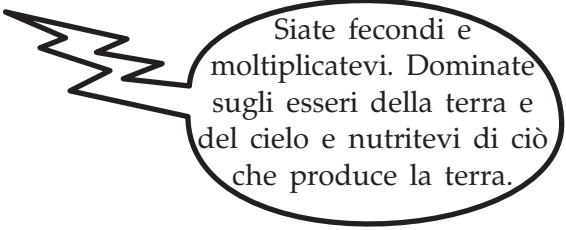
*Dio disse...*



Facciamo l'uomo  
a nostra immagine,  
a nostra somiglianza...

*Così Dio creò l'uomo e la donna.*

*Dio li benedisse...*



Siate fecondi e  
moltiplicatevi. Dominare  
sugli esseri della terra e  
del cielo e nutritevi di ciò  
che produce la terra.

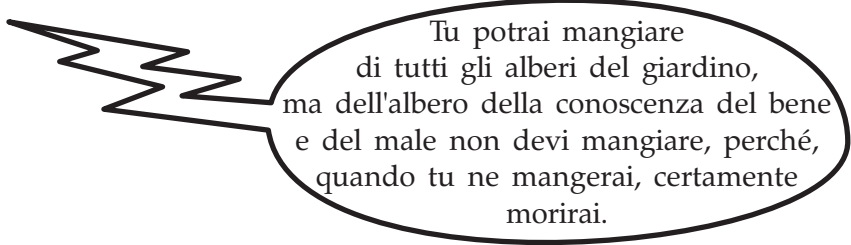
*E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era  
cosa molto buona. Sesto giorno.*

*Il settimo giorno, Dio cessò da ogni suo lavoro, lo bene-  
disse e lo consacrò.*

## L'uomo e la donna nel giardino di Eden

(Gen 2, 15-25)

*Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse, e diede all'uomo un comando...*



Tu potrai mangiare  
di tutti gli alberi del giardino,  
ma dell'albero della conoscenza del bene  
e del male non devi mangiare, perché,  
quando tu ne mangerai, certamente  
morirai.

*Dio permise che l'uomo dominasse le bestie e gli uccelli del cielo...*

*...ma l'uomo non trovò un aiuto adatto a lui.*

*Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una costola...*

*...e con essa formò una donna.*

*Quindi, condusse la donna all'uomo, che restò meravigliato...*

Questa volta  
è osso dalle mie ossa,  
carne dalla mia carne...

*I due vivevano, così, nel giardino di Eden.*

## Il peccato

(Gen 3)

*Il demonio, sotto forma di serpente, tentò Eva.*

È vero che Dio  
ha detto: Non dovete  
mangiare i frutti degli alberi  
del giardino?

Non possiamo  
mangiare nè toccare  
solo il frutto dell'albero che  
sta in mezzo al giardino,  
altrimenti moriremo.

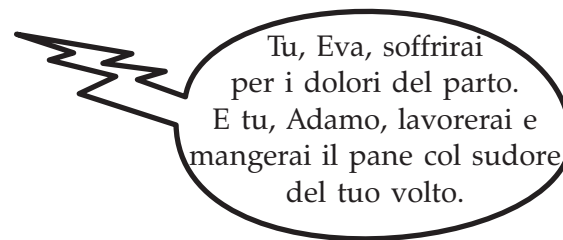
*Ma il serpente incalzò...*

Non morirete affatto!  
Anzi, diventerete  
come Dio!

*La donna colse il frutto e lo mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.*

*Allora si vergognarono della loro colpa e, poichè erano nudi, si coprirono con foglie di fico.*

*Poi corsero a nascondersi fra gli alberi, ma Dio li chiamò e li cacciò dal giardino di Eden.*



*E pose a oriente del giardino di Eden i cherubini con la spada guizzante.*

## Caino e Abele

(Gen 4, 1-15)

*Adamo ed Eva ebbero due figli: Caino e Abele.  
Caino era agricoltore e Abele pastore.*

*Un giorno Caino presentò, come offerta al Signore, i  
frutti della terra; mentre Abele offrì i primogeniti del  
suo gregge.*

*Il Signore gradì l'offerta di Abele, ma non gradì quella di Caino, che ne fu molto irritato.*

*E un giorno, mentre si trovavano in campagna...*

*Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.*

*Il Signore chiamò Caino...*

*Dov'è Abele,  
tuo fratello?*

*Non lo so.  
Sono forse io, il custode  
di mio fratello?*

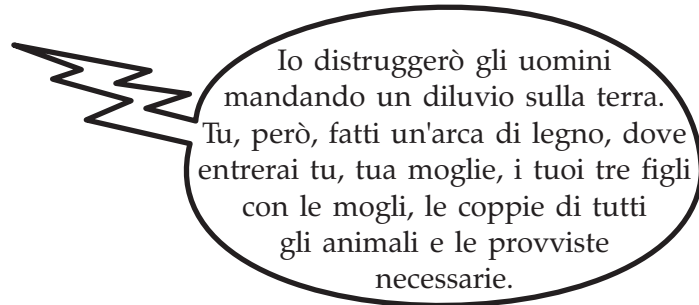
*Per questa sua colpa, Dio condannò Caino ad andare ramingo per la terra, ma gli impose un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse.*

## Il diluvio

(Gen 6, 5 - 9,17)

*La terra si popolò, ma gli uomini divennero sempre più malvagi e violenti, e il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra.*

*Solo Noè era giusto, e il Signore gli parlò...*



*Il Signore diede pure le indicazioni circa la costruzione dell'arca.*

*Noè fece come Dio gli aveva comandato.*

*E tutti entrarono nell'arca.*



*Venne il diluvio e piovette per quaranta giorni e quaranta notti. L'arca galleggiò sulle acque, mentre tutti gli uomini e gli animali della terra perirono.*

*Rimase solo Noè con gli abitanti dell'arca.*

*Dopo il diluvio, le acque andarono lentamente calando. Noè mandò fuori dall'arca un corvo per verificare la situazione, ma il corvo ritornò.*

*Poi fece uscire una colomba, e anch'essa ritornò perchè c'era ancora l'acqua su tutta la terra.*

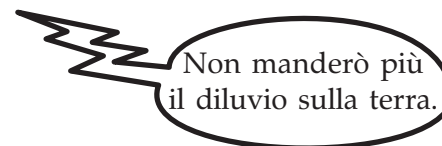
*Dopo sette giorni, la mandò di nuovo fuori, ed essa ritornò con una foglia di ulivo nel becco.*

*Noè comprese che le acque si erano ritirate. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più nell'arca.*

*Per ordine di Dio, Noè fece uscire tutti gli abitanti dall'arca. E ringraziò il Signore, offrendo sacrifici di animali bruciati sull'altare.*

*Dio gradì l'offerta e benedisse Noè e i suoi figli.*

*Poi stabilì un'alleanza con loro e con i loro discendenti, facendo comparire nel cielo, come segno, un arcobaleno.*



## La torre di Babele

(Gen 11, 1-9)

*Dopo il diluvio, gli uomini popolarono la terra e parlavano tutti la stessa lingua.*

*Impararono a fare progetti e a lavorare insieme.*

Venite, costruiamoci  
una città e una torre,  
la cui cima tocchi  
il cielo.

*Il Signore scese a vedere la città e la torre che stavano costruendo...*

*...e non gradì la loro prepotenza.*

*Decise perciò di confondere la loro lingua, sicchè essi non si capirono più.*

Portami  
i mattoni!

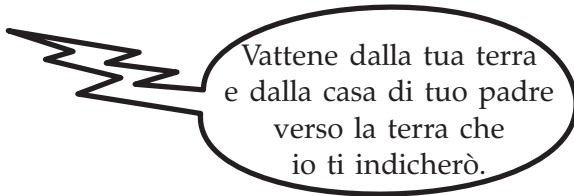
What? I don't  
understand!

*Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo essa fu chiamata Babele (da "bil" = confondere).*

## La vocazione di Abramo

(Gen 11, 27 ss. - 12, 9)

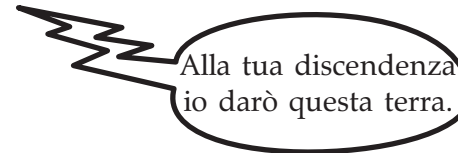
*Abram era figlio di Terach ed era nato in Ur, nel paese dei Caldei (v. cartina pag. 114). Di là, col padre, la moglie e il nipote Lot, si trasferì a Carran. Morto il padre, un giorno il Signore lo chiamò...*



Vattene dalla tua terra  
e dalla casa di tuo padre  
verso la terra che  
io ti indicherò.

*E il Signore continuò: "Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome..."*

*Abram partì con la moglie, il nipote, la sua gente e tutti i suoi beni, e si diresse verso Canaan. Giunti a Sichem, il Signore apparve ad Abram.*



Alla tua discendenza  
io darò questa terra.

*Abram costruì in quel luogo un altare al Signore. Poi si spostò con i suoi e si accampò nel Negheb.*

## Abramo e Lot

(Gen 12, 10 ss - 13)

*A causa di una carestia, Abram, con Sarai e Lot, si recò in Egitto. Dopo un breve soggiorno, ritornò nella valle del Giordano. Qui fece un accordo con Lot.*

Dividiamoci!  
Scegli tu la terra  
dove vuoi andare.

Andrò verso oriente  
e mi stanzierò nel paese  
di Sodoma.

*Abram si stabilì nel paese di Canaan. Ancora una volta il Signore gli parlò.*

Tutta la terra  
che tu vedi, io la darò a te e  
alla tua discendenza per sempre.  
Essa sarà numerosa come  
la polvere della terra.

*Poi Abram si spostò con le sue tende e si stabilì alle Querce di Mamre, presso Ebron.*

## Melchisedek

(Gen 14)

*Dopo qualche tempo, Lot fu preso prigioniero dai nemici che avevano assalito alcune città vicine al Mar Morto... Abramo organizzò i suoi uomini, sconfisse i nemici e liberò il nipote. Allora Melchisedek, re di Salem e sacerdote del Dio altissimo, lo benedisse, offrendogli pane e vino.*

Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo che ti ha messo in mano i tuoi nemici.

*E gli diede la decima parte dei suoi averi.*

*Anche il re di Sodoma voleva ricompensarlo.*

Ti darò tutti i beni che vorrai.

Non prenderò niente per me. I miei alleati si prendano la loro parte.



## Le promesse e l'alleanza

(Gen 15)

*Il Signore intanto continuava a parlare ad Abram.*


Non temere,  
Abram. Io sono con te  
e ti ricompenserò.

Signore Dio,  
che cosa mi darai?  
Io sto per morire senza  
figli e l'erede sarà  
un mio domestico.

*E il Signore...*

Non costui sarà  
il tuo erede, ma  
uno nato da te.


*Poi lo condusse fuori.*




Guarda in cielo  
e conta le stelle, se riesci  
a contarle. Tale sarà  
la tua discendenza!

*Abram credette a queste parole.*

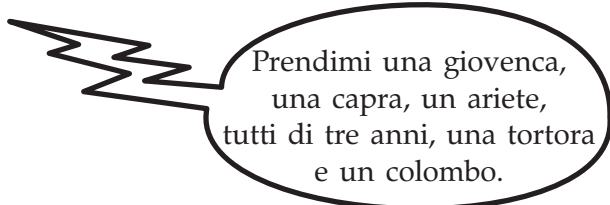
*E il Signore confermò...*



Io sono il Signore,  
che ti ho fatto uscire  
da Ur dei Caldei per darti  
in possesso questa terra.



Signore Dio,  
come potrò sapere  
che ne avrò  
il possesso?

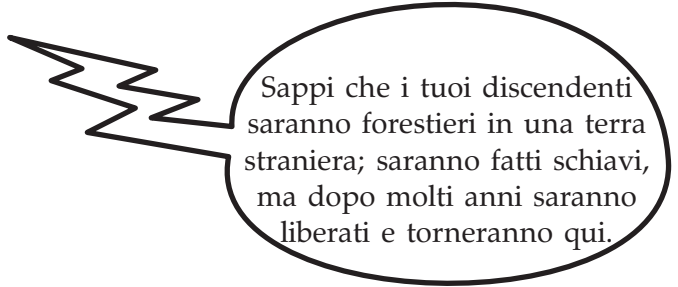


Prendimi una giovenca,  
una capra, un ariete,  
tutti di tre anni, una tortora  
e un colombo.

*Abram andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.*

*Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.*

*Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram e il terrore lo assalì. Il Signore gli parlò...*



Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra straniera; saranno fatti schiavi, ma dopo molti anni saranno liberati e torneranno qui.

*Ed ecco, quando era ormai buio, una fiaccola ardente passò in mezzo agli animali!*

*Il Signore concluse così l'alleanza con Abram promettendo alla sua discendenza la terra che si estendeva dal fiume d'Egitto al grande fiume Eufrate.*

## Nascita di Ismaele

(Gen 16)

*Sarài, moglie di Abram, non gli aveva dato figli.  
Un giorno si rivolse al marito...*

Unisciti alla mia schiava  
Agar: forse da lei potrò  
avere figli.

*Abram ascoltò il suo invito. Così Sarài prese la sua schiava egiziana Agar e la diede in moglie ad Abram.*

*Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma Sarài si rivolse ad Abram...*

Da quando  
la mia schiava si è accorta  
di essere incinta, io non conto  
più niente per lei. Il Signore  
sia giudice tra me e te!

Ecco, la tua schiava  
è in mano tua: trattala  
come ti pare.

*Sarài allora la maltrattò, tanto che quella fuggì dalla sua presenza.*

*La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto.*

Agar, schiava di Sarài, da dove vieni e dove vai?

Vado lontano dalla mia padrona Sarài.

Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa.

Moltiplicherò la tua discendenza, tanto che non si potrà contarla.

*E l'angelo continuò...*

Ecco, sei incinta:  
partorirai un figlio e  
lo chiamerai Ismaele,  
perchè il Signore ha udito  
il tuo lamento.

*Da allora Agar chiamò il Signore "Dio della visione".*

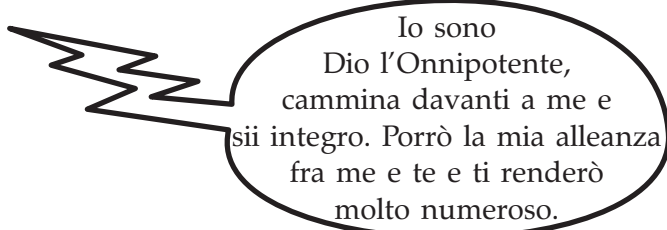
*Così, quando Agar partorì, Abram ebbe il bambino fra  
le braccia...*

Il suo nome  
è Ismaele.

## Dio rinnova l'alleanza

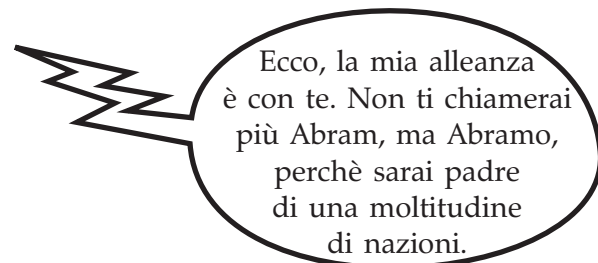
(Gen 17)

*Il Signore apparve ad Abram, ormai vecchio.*



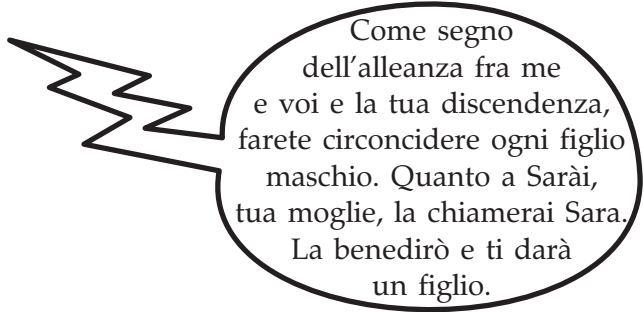
Io sono  
Dio l'Onnipotente,  
cammina davanti a me e  
sii integro. Porrò la mia alleanza  
fra me e te e ti renderò  
molto numeroso.

*Abram si prostrò con il viso a terra e Dio continuò a  
parlargli...*



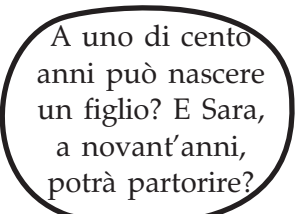
Ecco, la mia alleanza  
è con te. Non ti chiamerai  
più Abram, ma Abramo,  
perchè sarai padre  
di una moltitudine  
di nazioni.



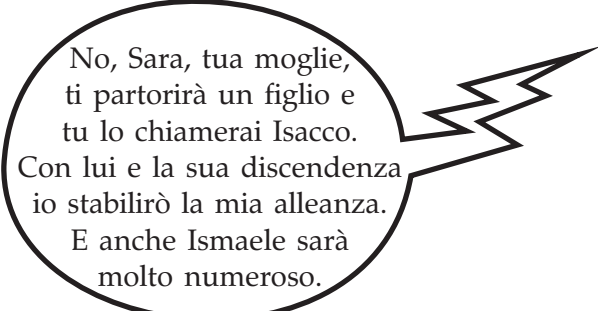


Come segno  
dell'alleanza fra me  
e voi e la tua discendenza,  
farete circoncidere ogni figlio  
maschio. Quanto a Sarai,  
tua moglie, la chiamerai Sara.  
La benedirò e ti darà  
un figlio.

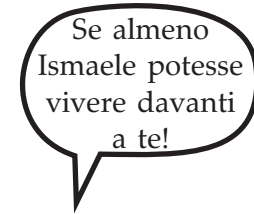
*Abramo si prostrò con la faccia a terra...*



A uno di cento  
anni può nascere  
un figlio? E Sara,  
a novant'anni,  
potrà partorire?



No, Sara, tua moglie,  
ti partorirà un figlio e  
tu lo chiamerai Isacco.  
Con lui e la sua discendenza  
io stabilirò la mia alleanza.  
E anche Ismaele sarà  
molto numeroso.



Se almeno  
Ismaele potesse  
vivere davanti  
a te!

*Come aveva ordinato il Signore, Abramo si fece circoncidere, insieme ad Ismaele e a tutti i maschi della sua casa.*

## L'apparizione di Mamre

(Gen 18, 1-15)

*Un giorno Abramo, mentre era seduto all'ingresso della sua tenda, presso le Querce di Mamre, vide tre uomini. Corse loro incontro e si prostrò fino a terra.*

Accomodatevi sotto l'albero e rinfrancatevi. Vi porterò un boccone di pane. Dopo potrete proseguire il viaggio.

Fa' pure come hai detto.

*Abramo andò nella tenda di Sara.*

Presto, impasta la farina e prepara alcune focacce.

*Poi prese un vitello e lo diede al servo per prepararlo.*

*Offrì, dunque, ai tre forestieri, le pietanze insieme a pan-  
na e latte fresco.*

*Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albe-  
ro, quelli mangiarono.*

*I tre lo interrogarono...*

Dov'è Sara,  
tua moglie?

E' là  
nella tenda.

*Il Signore, sotto le sembianze dei forestieri, promise ad Abramo...*

Tornerò da te  
fra un anno e allora  
Sara avrà un figlio.

*Sara, che era all'ingresso della tenda, ascoltò e si mise a ridere, poichè sia lei che il marito erano già vecchi.*

*Ma il Signore notò il riso e l'incredulità di Sara.*

Perché Sara ha riso?  
Fra un anno ritornerò  
e Sara avrà un figlio.  
Nulla è impossibile  
al Signore.

Non ho  
riso!

*Ma il Signore le confermò che aveva proprio riso.*

## L'intercessione di Abramo

(Gen 18, 16-33)

*I tre si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava.  
Il Signore gli parlò ancora...*

Gli abitanti di Sòdoma e Gomorra hanno molto peccato contro di me.

*Due di essi partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.*

*Abramo gli si avvicinò...*

Davvero sterminerai tutti gli abitanti di Sòdoma, anche se fra di loro vi sono cinquanta uomini giusti?

Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti, perdonerò tutta la città.

*E Abramo...*

Io ardisco  
parlare al mio Signore...  
E se ne mancano cinque  
a quei cinquanta?

Non la distruggerò,  
se troverò quarantacinque  
giusti.

*Così Abramo continuò con il Signore a intercedere sul  
numero dei giusti che si potevano trovare a Sòdoma.  
Finchè...*

E se ce ne fossero  
dieci?

Non la distruggerò,  
per riguardo a quei  
dieci!

*Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se  
ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.*

## La distruzione di Sodoma

(Gen 19, 1-29)

*Lot, che si trovava a Sòdoma, vide arrivare i due uomini (messaggeri del Signore); andò loro incontro e si prostrò con la faccia a terra.*

Miei signori, venite in casa del vostro servo; vi passerete la notte, vi laverete i piedi e poi, domattina, ve ne andrete per la vostra strada.

No, passeremo la notte sulla piazza.

*Ma gli abitanti di Sòdoma si affollarono attorno alla casa e chiamarono Lot.*

Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire!

*Ma Lot insistette, ed essi entrarono nella sua casa. Egli preparò per loro un banchetto e così mangiarono.*

*Lot uscì verso di loro sulla soglia e chiuse la porta dietro di sè.*

No, fratelli miei,  
non fate del male  
a questi uomini che  
sono miei ospiti.

Tirati via!  
Quest'individuo è venuto  
qui come straniero e vuol  
fare il giudice! Ora faremo  
a te peggio che a loro!

*E spingendosi violentemente contro Lot, si avvicinarono per sfondare la porta.*

*I due angeli tirarono in casa Lot e chiusero la porta. Poi colpirono di cecità i Sodomiti che erano fuori. Quindi si rivolsero a Lot.*

Presto, Lot, prendi  
i tuoi familiari ed esci  
da qui, perché il Signore sta  
per distruggere la città.

*Lot chiamò i suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie, e li invitò a uscire, ma essi credevano che scherzasse.*



*Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot.*

Su, prendi  
tua moglie e le tue figlie  
ed esci da questo luogo,  
per non essere travolto  
nel castigo della città.

*Ma poichè Lot indugiava, quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie e li condussero fuori della città. Uno di loro si rivolse a Lot...*

Fuggi, per la tua vita.  
Non guardare indietro e  
non fermarti dentro la valle,  
per non essere travolto!

*Lot con i suoi familiari si rifugiò infine nella città di Soar.*

*Appena essi furono al sicuro, il Signore fece piovere dal cielo, sopra Sòdoma, Gomorra e su tutta la valle intorno, zolfo e fuoco.*

*Le due città e la valle furono distrutte e tutti gli abitanti perirono.*

*La moglie di Lot si voltò indietro e divenne una statua di sale.*

*Abramo andò nel luogo dove aveva incontrato il Signore, contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come da una fornace.*

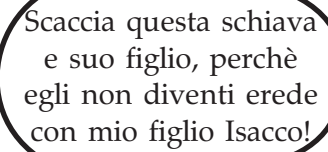
## Isacco e Ismaele

(Gen 21, 1-11)

*Nel tempo fissato da Dio, Sara diede un figlio ad Abramo, che chiamò Isacco.*

*Quando Isacco ebbe otto giorni, Abramo lo circumcise, come Dio gli aveva comandato.*

*Il bambino crebbe e fu svezzato. Sara, però, era gelosa di Ismaele, il figlio della schiava, e lo confessò ad Abramo.*



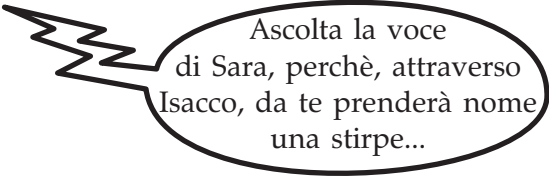
Scaccia questa schiava  
e suo figlio, perchè  
egli non diventi erede  
con mio figlio Isacco!

*Ma ciò dispiaceva ad Abramo.*

## Agar e Ismaele cacciati

(Gen 21, 12-21)

*Il Signore parlò ad Abramo...*



Ascolta la voce  
di Sara, perchè, attraverso  
Isacco, da te prenderà nome  
una stirpe...

*...E il Signore promise che pure da Ismaele sarebbe discesa una nazione.*

*Abramo fece quanto gli aveva ordinato il Signore.  
Diede il pane e un otre d'acqua ad Agar, caricandoli sulle sue spalle, e la mandò via insieme al figlio.*

*Agar andò nel deserto, ma ben presto esaurì le scorte del cibo e dell'acqua. Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio e andò a sedersi distante da lui.*

Non voglio  
veder morire  
mio figlio!

*E si mise a piangere.*

*Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar..*

Che hai, Agar?  
Non temere. Alzati,  
prendi il fanciullo e tienilo  
per mano, perché io ne farò  
una grande nazione.

*Allora Agar vide un pozzo d'acqua, riempì l'otre e diede da bere al fanciullo. Così madre e figlio ebbero salva la vita. Ismaele, poi, crebbe e abitò nel deserto.*

## Il sacrificio di Isacco

(Gen 22, 1-19)

*Un giorno Dio mise alla prova Abramo.*

Abramo!  
Prendi tuo figlio Isacco,  
va' nel territorio di Mòria  
e offrilo in olocausto  
su di un monte che  
io ti indicherò.

Come vuoi tu,  
Signore.

*Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sè due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto...*

*...e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.*

*Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Si rivolse perciò ai servi...*

Fermatevi qui  
con l'asino; io e il ragazzo  
andremo fin lassù, ci prostreremo  
e poi ritorneremo da voi.

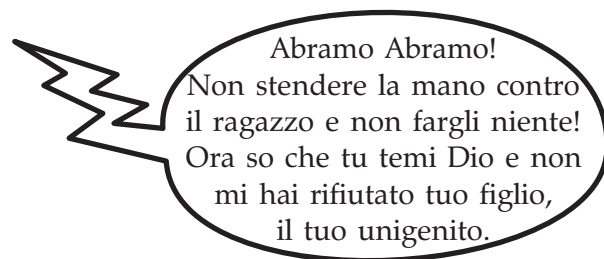
*Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo...*

Padre mio, ecco qui  
il fuoco e la legna, ma dov'è  
l'agnello per l'olocausto?

Dio stesso  
si provvederà l'agnello  
per l'olocausto,  
figlio mio!

*E continuarono il viaggio.*

*Giunti nel luogo che Dio gli aveva indicato, Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo...*



Abramo Abramo!  
Non stendere la mano contro  
il ragazzo e non fargli niente!  
Ora so che tu temi Dio e non  
mi hai rifiutato tuo figlio,  
il tuo unigenito.

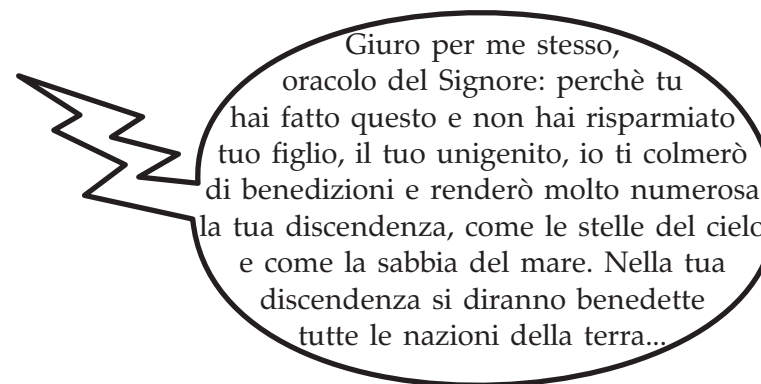
*Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio.*



*Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.*

*Abramo chiamò quel luogo "Il Signore vede".*

*L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta.*

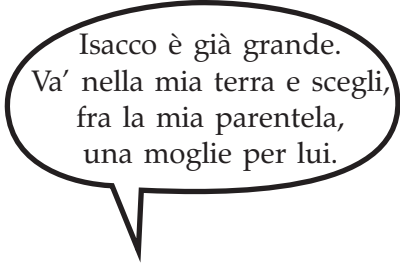


*Poi Abramo tornò dai suoi servi; e insieme si misero in cammino verso Bersabea, dove Abramo abitò.*

## Matrimonio di Isacco

(Gen 23, 1-2. 24)

*Morta Sara, Abramo era ormai molto avanti negli anni. Un giorno chiamò un suo servo di fiducia.*



Isacco è già grande.  
Va' nella mia terra e scegli,  
fra la mia parentela,  
una moglie per lui.

*Il servo giurò ad Abramo che avrebbe eseguito questo suo ordine.*

*Si avviò, dunque, portando con sé dieci cammelli e oggetti preziosi del suo padrone. Arrivato alle porte di Carran, dove risiedevano i parenti di Abramo, si fermò presso il pozzo e fece inginocchiare i cammelli.*

*Era l'ora in cui le donne andavano là ad attingere.  
Allora il servo pregò...*

Signore, Dio del mio padrone  
Abramo, fa' che possa incontrare  
la giovane da portare ad Isacco.  
Fa' che sia quella che mi farà bere  
dalla sua anfora e farà bere  
anche i miei cammelli.

*Ed ecco che Rebecca, nipote di Nacor, fratello di Abramo,  
scese alla sorgente, con l'anfora sulla spalla, e la riempì.  
Mentre risaliva, il servo le corse incontro...*

Fammi bere  
un po' d'acqua  
dalla tua anfora.

Bevi,  
mio signore.

*In fretta calò l'anfora sul braccio e lo fece bere.*

*E quando il servo ebbe finito di bere, la ragazza gli parlò.*

Anche per i tuoi  
cammelli ne attingerò,  
finchè non avranno  
finito di bere.

*In fretta vuotò l'anfora nell'abbeveratoio e corse di nuovo ad attingere al pozzo per fare bere tutti i cammelli di lui.*

*Intanto quell'uomo la contemplava in silenzio, in attesa di sapere se il Signore avesse o no concesso buon esito al suo viaggio.*

*Quando i cammelli ebbero finito di bere, l'uomo le mise alle narici un pendente d'oro e alle sue braccia due braccialetti.*

Di chi sei figlia?  
C'è posto per noi  
in casa di tuo padre  
per passarvi la notte?

Sono figlia di Betuel,  
figlio di Nacor.  
C'è paglia e foraggio  
in quantità da noi e anche  
posto per passare la notte.

*L'uomo si inginocchiò e si prostrò al Signore.*

Sia benedetto  
il Signore, Dio del mio padrone  
Abramo, che ha usato benevolenza  
e fedeltà verso il mio padrone  
e ha guidato anche me, fino  
alla casa dei suoi parenti.

*Intanto la giovinetta corse ad annunciare alla casa di sua madre tutte queste cose.*

*Il fratello di Rebecca, Labano, corse al pozzo, incontro al forestiero.*

Vieni, benedetto dal Signore! Ho preparato la casa per te e un posto per i cammelli!

*L'uomo fu accolto in casa insieme agli altri uomini, mentre ai cammelli fu fornita paglia e foraggio.*

*Gli ospiti si lavarono i piedi, e il servo, prima di mangiare, si mise a raccontare...*

Io sono un servo di Abramo. Il Signore lo ha benedetto, ed egli è ricco e potente...

*E disse di essere stato mandato dal suo padrone per cercare, fra i suoi familiari, una moglie per il figlio Isacco, finchè al pozzo aveva incontrato Rebecca.*

*Ascoltato il racconto, il padre e il fratello di Rebecca rimasero meravigliati, poichè capirono che la cosa veniva da Dio.*

Prendi pure  
Rebecca e portala  
in moglie ad Isacco, come  
ha parlato il Signore.

*Il servo si prostrò a terra davanti al Signore e poi estrasse i doni preziosi che aveva portato e li offrì a Rebecca, al fratello e alla madre di lei. Poi mangiarono e bevvero, e lui e i suoi uomini passarono la notte là.*

*La mattina seguente, mentre l'uomo si preparava per partire, il fratello e la madre della ragazza cercavano di trattenerlo.*

Lascia che  
Rebecca rimanga  
con noi un altro  
po' di giorni.

Non trattenetemi,  
dal momento che il Signore  
ha concesso buon esito  
al mio viaggio.

*Chiamarono dunque Rebecca.*

Vuoi partire  
con quest'uomo?

Sì.

*Allora essi lasciarono partire Rebecca con la nutrice, insieme al servo di Abramo e i suoi uomini, accompagnandola con una benedizione...*

Tu, sorella nostra,  
diventa migliaia di miriadi  
e la tua stirpe conquistò  
le città dei suoi nemici.

*Così Rebecca e le sue ancelle montarono sui cammelli e seguirono quell'uomo.*



*Isacco, intanto, mentre si trovava in campagna, vide venire i cammelli. Anche Rebecca vide Isacco e, scesa dal cammello, si rivolse al servo...*

Chi è  
quell'uomo che  
viene incontro  
a noi?

E' il mio padrone.

*Allora Rebecca prese il velo e si coprì. E il servo raccontò a Isacco ciò che era successo.*

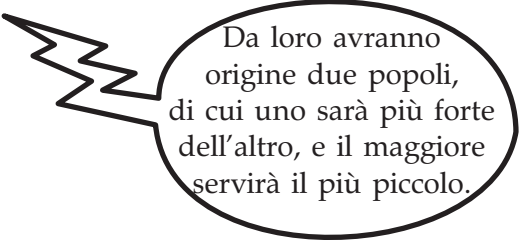
*Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara e la sposò.*

*Così trovò conforto dopo la morte della madre.*

## La discendenza di Isacco: Esaù e Giacobbe

(Gen 25, 19-34)

*Morto Abramo, Dio benedisse suo figlio Isacco.  
Dopo molti anni di matrimonio, Rebecca restò incinta di  
due gemelli che, già fin dal seno della madre, si urtavano  
fra di loro. Per tale motivo, Rebecca consultò il Signore,  
ed Egli le rispose...*



Da loro avranno  
origine due popoli,  
di cui uno sarà più forte  
dell'altro, e il maggiore  
servirà il più piccolo.

*Il primo che nacque fu chiamato Esaù, peloso e di colore  
rossiccio; il secondo, che teneva in mano il calcagno del  
fratello, fu chiamato Giacobbe.*

*I due fanciulli crebbero. Esaù divenne cacciatore; mentre Giacobbe preferiva la vita tranquilla sotto le tende.*

*Isacco prediligeva Esaù; Rebecca, invece, Giacobbe.*

*Un giorno, Giacobbe cucinò una minestra di lenticchie. Esaù arrivò dalla campagna ed era sfinito.*

Lasciami mangiare  
un po' di questa  
minestra!

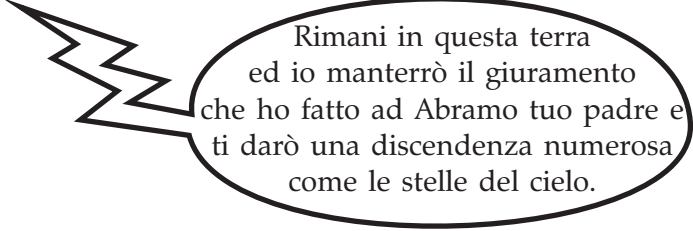
Vendimi subito  
la tua primogenitura.

*Così Esaù vendette la sua primogenitura in cambio di una minestra di lenticchie.*

## Isacco a Gerar

(Gen 26, 1-33)


*A causa di una carestia, Isacco si trasferì a Gerar, nel territorio dei Filistei. Il Signore rinnovò con lui l'alleanza che già aveva stipulato con il padre Abramo.*



Rimani in questa terra  
ed io manterrò il giuramento  
che ho fatto ad Abramo tuo padre e  
ti darò una discendenza numerosa  
come le stelle del cielo.

*Così Isacco dimorò a Gerar.*

*Il Signore benediceva il lavoro di Isacco, che diventò molto ricco, attirando le invidie dei Filistei e del loro re Abimelec.*



Vattene via  
da noi!

*Motivo di contesa erano pure i pozzi d'acqua, scavati già da Abramo e che i Filistei avevano chiuso.*

*Isacco, quindi, si stabilì vicino al torrente di Gerar. Qui i suoi servi riattivarono i pozzi chiusi e scavarono nuovi pozzi nella valle. Ma i pastori di Gerar litigarono con i pastori di Isacco...*

L'acqua  
è nostra!

*Isacco perciò si trasferì a Bersabea. E il Signore rinnovò la benedizione su di lui. Allora Isacco costruì in quel luogo un altare, vi piantò la tenda e i suoi servi scavarono un pozzo.*

*Infine, Abimelec, vedendo che Isacco era benedetto da Dio, andò da lui per stipulare un'alleanza.*

Tu non ci farai  
alcun male, come noi  
non ne abbiamo  
fatto a te.

*E fecero un banchetto per suggellare questa pace.*

## La benedizione di Isacco

(Gen 27 - 28, 5)

*Isacco, intanto, diventò vecchio e cieco. Chiamò, dunque, il figlio maggiore Esaù.*

Va' a caccia, prendi della selvaggina e cucinamela, in modo che io possa mangiare e benedirti prima di morire.

*Rebecca ascoltava, mentre Isacco parlava al figlio Esaù.*

*Quando Esaù uscì in campagna, Rebecca informò Giacobbe delle intenzioni del padre e gli diede un ordine...*

Va' a prendere due capretti del gregge, in modo che io prepari un piatto per tuo padre. Tu glielo porterai, affinché mangi e ti benedica prima di morire.

Se mio padre mi toccherà, si accorgerà che io non sono Esaù, perché lui è peloso, mentre io ho la pelle liscia.

*La madre insistette ed egli andò.*

*Così Rebecca cucinò i capretti, secondo il gusto di Isacco. Poi fece indossare a Giacobbe i vestiti di Esaù e ricoprì le sue braccia e il collo con le pelli dei capretti. Diede dunque a Giacobbe il piatto e il pane che aveva preparato.*

Va', ora, a portare questa pietanza a tuo padre.

*Giacobbe si presentò al padre.*

Sono Esaù e sono venuto a portarti la selvaggina che ho cucinato per te. Mangia e poi mi darai la benedizione.

Come hai fatto presto, figlio mio!

*Isacco invitò il figlio ad avvicinarsi, ed egli lo toccò.*

La voce è quella  
di Giacobbe, ma le braccia  
sono quelle di Esaù!

*Giacobbe confermò di essere Esaù, e così il padre, dopo aver mangiato e bevuto, lo benedisse. E Giacobbe si allontanò.*

*Esaù, intanto, arrivò dalla caccia, preparò il piatto al padre e glielo portò.*

Padre, mangia e  
poi benedicimi.

Chi sei tu?

*Alla risposta di Esaù di essere il primogenito, Isacco restò sconvolto e riferì al figlio ciò che era successo.*



*Quando Esaù sentì il racconto del padre, andò su tutte le furie.*

Benedici  
anche me,  
padre mio!

Ho già dato  
la benedizione a tuo  
fratello e l'ho destinato  
erede di tutto.

*Esaù si mise a perseguitare il fratello, che aveva carpito la benedizione del padre con l'inganno, e covava l'intenzione di ucciderlo.*

*La madre venne a conoscenza delle intenzioni del figlio maggiore e avvertì Giacobbe.*

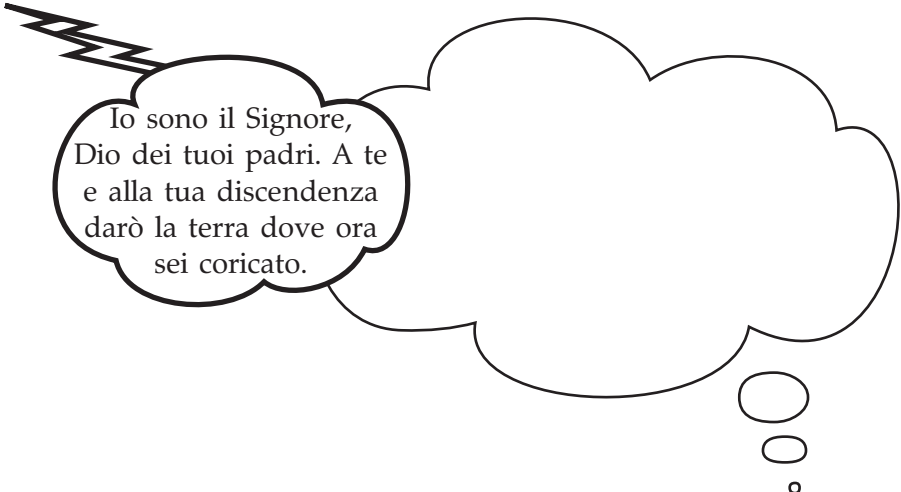
Fuggi a Carran e  
riparati da mio fratello  
Làbano. Resta là, finchè  
l'ira di Esaù si sarà  
placata.

*Rebecca manifestò poi al marito, furbescamente, la preoccupazione che Giacobbe prendesse moglie tra le donne del luogo. Isacco pertanto decise di farlo andare a Carran, da Làbano. E con la benedizione del padre, Giacobbe partì.*

## Il sogno di Giacobbe

(Gen 28, 10-22)

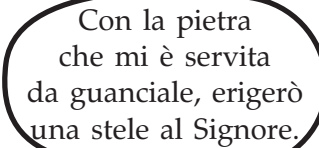
*Giacobbe si diresse verso Carran.  
Durante il tragitto, si fermò in un luogo e si addormentò.  
Sognò una scala che univa la terra al cielo e su di essa gli  
angeli salivano e scendevano.*



Io sono il Signore,  
Dio dei tuoi padri. A te  
e alla tua discendenza  
darò la terra dove ora  
sei coricato.

*E il Signore rinnovò anche a lui la benedizione che aveva  
dato ad Abramo e al padre Isacco.*

*Quando Giacobbe si svegliò, ebbe timore e capì che in  
quel luogo c'era veramente Dio.*



Con la pietra  
che mi è servita  
da guancia, erigerò  
una stele al Signore.

*E chiamò quel luogo Betel, che significa "Casa di Dio".  
(V. cartina p. 114)*

## L'incontro con Rachele

(Gen 29, 1-14)

*Partito da lì, Giacobbe si fermò di nuovo presso un pozzo, dove incontrò dei pastori venuti per abbeverare i loro greggi. Si mise a discutere con loro e seppe che erano di Carran.*

Conoscete  
Làbano?

Sì. Ecco sua figlia  
Rachele che viene  
con il gregge.

*Rachele, infatti, era una pastorella e portava a pascolare il gregge del padre.*

*Appena Rachele si avvicinò, Giacobbe rotolò via la pietra dal pozzo per permettere a Rachele di fare abbeverare il suo gregge. Poi baciò la cugina e, piangendo per la commozione, si presentò...*

Sono Giacobbe,  
figlio di Rebecca,  
sorella di tuo padre  
Làbano.

*Rachele corse a riferirlo al padre. Allora Làbano gli corse incontro, lo abbracciò e lo condusse nella sua casa.*

## Giacobbe si sposa e... si risposa

(Gen 29, 15-30)

*Oltre a Rachele, Làbano aveva una figlia più grande, di nome Lia. Giacobbe, però, si innamorò di Rachele, più bella della sorella, perciò la chiese in moglie a Làbano.*

Io ti servirò  
sette anni per avere  
tua figlia Rachele.

Va bene!

*Così Giacobbe rimase sette anni al servizio di Làbano.*

*Trascorso il tempo stabilito, Giacobbe chiese allo zio di avere in sposa Rachele.*

*Làbano diede un banchetto, e, di sera, condusse a Giacobbe la figlia Lia, anziché Rachele, che lui non poté riconoscere perché era velata.*

*La mattina seguente, Giacobbe riconobbe Lia e si lamentò con Låbano.*

Perché mi hai fatto questo? Non ti avevo servito sette anni per avere Rachele?

Da noi si usa far sposare prima la figlia maggiore. Fra una settimana avrai pure Rachele, ma dovrai lavorare altri sette anni.

*Così, come stabilito da Låbano, Giacobbe poté sposare Rachele. (A quei tempi si usava che un uomo poteva avere più mogli).*

*E Giacobbe restò altri sette anni al servizio di Låbano.*

## I figli di Giacobbe

(Gen 29, 31-30, 24)

*Giacobbe trascurava Lia, perché amava Rachele.  
Il Signore, perciò, rese Lia feconda e Rachele sterile.  
Lia ebbe quattro figli da Giacobbe: Ruben, Simeone, Levi  
e Giuda.*

Il Signore  
ha voluto ricompensarmi  
per la mia umiliazione!

*Rachele, non potendo avere figli, era gelosa della sorella  
e se la prendeva con Giacobbe...*

Dammi dei figli,  
se no io muoio!

Che colpa ne ho?  
Dio ti ha reso sterile.

*Rachele fece, perciò, una proposta a Giacobbe.*

Unisciti  
alla mia schiava Bila,  
e il figlio che lei concepirà  
sarà mio.

*Giacobbe acconsentì e Bila partorì prima il figlio Dan e, successivamente, Neftali.*

*Anche Lia, che aveva cessato di avere figli, diede a Giacobbe la propria schiava, Zilpa; e questa concepì altri due figli: Gad e Aser.*

*Lia ebbe da Giacobbe ancora tre figli: Issacar, Zabulon e Dina.*

*Finalmente, Dio rese feconda anche Rachele. Ella concepì e partorì un figlio.*

Dio ha tolto  
il mio disonore, dandomi  
questo figlio. Lo chiamerò  
Giuseppe.



## Giacobbe si arricchisce

(Gen 30, 25-43)

*Un giorno, Giacobbe si presentò a Làbano.*

Voglio ritornare  
al mio paese! Dammi  
le mogli con i miei figli e  
la parte che mi spetta.

Va bene!  
Stabilisci il tuo salario  
e te lo darò.

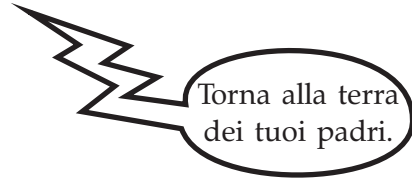
*Giacobbe prese le pecore saure e le capre chiazzate.*

*Con l'astuzia, però, fece sì che si riproducessero i capi più robusti del suo gregge e quelli più deboli di Làbano. Così Giacobbe si arricchì enormemente.*

## Fuga di Giacobbe

(Gen 31 - 32, 1)

*Intanto i rapporti fra Giacobbe e Làbano si guastarono e, un giorno, il Signore parlò a Giacobbe.*



*Giacobbe informò Rachele e Lia della sua decisione di partire, ed esse furono d'accordo.*

*Così, senza dir niente a Làbano, caricò i figli e le mogli sui cammelli, prese tutti i suoi averi e il bestiame e partì.*

*Oltrepassato il fiume Eufrate, si diresse verso la terra di Canaan.*

*Làbano, però, dopo tre giorni, venne a sapere che Giacobbe era fuggito e lo inseguì, finché lo raggiunse...*

Perché te ne sei andato senza dirmi nulla e hai condotto via pure le mie figlie e i miei idoli?

Avevo paura che tu non mi avresti concesso di portare via le tue figlie. Quanto ai tuoi idoli, se li trovi sono tuoi; ma chi li ha presi non resterà in vita!

*Rachele, infatti, prima di fuggire, aveva sottratto al padre, gli oggetti di culto, all'insaputa di Giacobbe.*

*Làbano cercò dentro le tende, ma non trovò nulla, perché Rachele aveva nascosto gli idoli nella sella del cammello e vi si era seduta sopra.*

*Infine, Làbano stipulò un patto di pace con Giacobbe. Poi benedisse le figlie e i nipoti, e ritornò a casa sua.*

## Giacobbe va verso Esaù

(Gen 32, 2-24)

*Giacobbe continuò il viaggio verso Canaan e mandò alcuni messaggeri ad Esaù per fare la pace.*

Dite a mio fratello che sono molto ricco e voglio dividere con lui il mio gregge, i miei buoi e gli schiavi.

*Ma i messaggeri ritornarono con la notizia che Esaù gli stava andando incontro con quattrocento uomini.*

*Giacobbe ebbe paura e divise in due accampamenti la gente e gli animali che erano con lui, in modo che se uno fosse stato preso d'assalto, almeno l'altro si sarebbe salvato. Poi pregò...*

Signore, Dio dei miei padri, salvaci dalla mano di Esaù!

*E si accinse a passare la notte in quel luogo.*

*Fece dunque dei mucchi di animali e li affidò ai servi perchè, di volta in volta, ne facessero dono ad Esaù, per propiziare la benevolenza.*

Passate davanti  
a me e lasciate una certa  
distanza tra un branco  
e l'altro.

*E raccomandò a ciascun servo di dire ad Esaù che quello era un dono per lui da parte di suo fratello Giacobbe che li seguiva.*

*Passati, prima di lui, i servi con i loro doni, durante la notte Giacobbe prese le due mogli, le due schiave e i suoi undici figli e li fece passare, con tutto ciò che possedeva, oltre il torrente Iabbok, che lo separava dal fratello.*

## La lotta di Giacobbe

(Gen 32, 25-33)

*Giacobbe rimase solo quella notte e uno sconosciuto lottò con lui.*

*La lotta continuò tutta la notte... finché Giacobbe fu colpito all'anca, ma non si arrese.*

*Allora lo sconosciuto...*

Lasciami andare,  
perché è spuntata  
l'aurora.

Non ti lascerò,  
se non mi avrai  
benedetto!

*L'uomo chiese a Giacobbe come si chiamasse, e lui glielo disse.*

*Lo sconosciuto riprese...*

Non ti chiamerai  
più Giacobbe, ma Israele,  
perché hai combattuto  
con Dio e con gli uomini  
e hai vinto!

Svelami  
il tuo nome.

*Ma l'uomo lo benedisse e sparì dalla sua vista.*

*Giacobbe rimase turbato.*

Davvero ho visto  
Dio faccia a faccia e  
sono rimasto vivo!

*E lasciò quel luogo, zoppicando.*

## Giacobbe incontra Esaù

(Gen 33, 1-17)

*Giacobbe andò incontro al fratello, prostrandosi sette volte a terra, mentre si avvicinava a lui.*

*Quando arrivò di fronte ad Esaù, questi gli corse incontro, lo abbracciò e i due fratelli piansero.*

*Lo seguivano le schiave con i loro figli, la moglie Lia con i suoi figli e, più indietro, Rachele con il figlio Giuseppe.*



*Esaù alzò gli occhi e vide le donne e i fanciulli.*

Chi sono questi con te?

Sono i bambini che Dio mi ha concesso.

*E così, di seguito, si fecero avanti le schiave e le mogli con i rispettivi figli, e si prostrarono davanti ad Esaù.*

*Esaù si rivolse ancora a Giacobbe...*

Che cosa vuoi fare di tutta questa carovana che ho incontrato?

Ho voluto trovare grazia presso di te! Accetta il mio dono!

*Esaù ribattè che non poteva accettare ciò che apparteneva al fratello. Ma Giacobbe insistette ed Esaù accettò i doni. Poi i due fratelli andarono, ciascuno, per la propria strada.*

## I fatti di Sichem

(Gen 33, 18-35, 5)

*Arrivati nella terra di Canaan, Giacobbe e la sua gente andarono ad abitare di fronte a Sichem. Qui, il figlio del capo della città si innamorò di Dina, figlia di Giacobbe, la rapì e la tenne con sè.*

*Poi disse al padre di andare da Giacobbe per chiedere in moglie la ragazza.*

*Non appena i due fratelli di Dina, Simeone e Levi, videro a sapere ciò che era accaduto, vendicarono l'onore della sorella: uccisero tutti i maschi di Sichem e saccheggiarono la città, la depredarono di tutti i suoi beni e portarono via le donne e i bambini.*

*Giacobbe rimproverò aspramente i suoi figli.*

Che cosa avete fatto?

Dovevamo vendicare l'onore di nostra sorella!

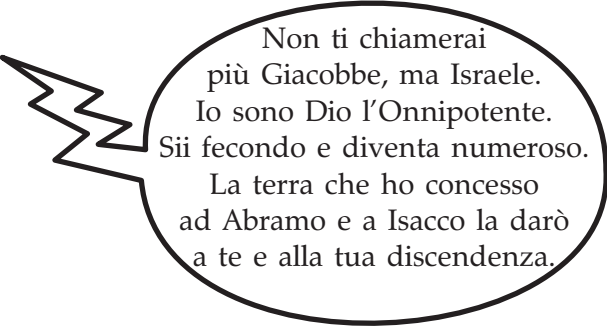
*Il Signore disse a Giacobbe di trasferirsi a Betel, dove gli avrebbe costruito un altare. Giacobbe invitò i suoi figli a purificarsi e li convinse a lasciare Sichem, perché ormai tutta la loro famiglia era odiata dai popoli vicini.*

## Giacobbe a Betel

(Gen 35, 6-15)

*Giacobbe e tutta la sua gente si misero in viaggio e giunsero a Betel, la città in cui gli era apparso il Signore in sogno. Qui Giacobbe costruì un altare, come gli aveva comandato il Signore.*

*Dio apparve un'altra volta a Giacobbe.*



Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele. Io sono Dio l'Onnipotente. Sii fecondo e diventa numeroso. La terra che ho concesso ad Abramo e a Isacco la darò a te e alla tua discendenza.

*Poi Dio scomparve. Allora Giacobbe eresse in quel luogo una stele di pietra e la consacrò.*

## Nascita di Beniamino e morte di Isacco

(Gen 35, 16-36, 8. 37, 1)

*Mentre Giacobbe con la sua gente era in viaggio verso Èfrata, Rachele diede alla luce il suo secondo figlio, con un parto difficile.*

Questo è il figlio  
del mio dolore!

*E, detto ciò, morì. Giacobbe chiamò quel bambino Beniamino, che significava "figlio di buon augurio".*

*Dopo aver seppellito la moglie, Giacobbe arrivò a Mamre, da suo padre Isacco, che era già avanti negli anni.*

Padre mio!

Finalmente  
ti riabbraccio, figlio mio.  
Ora che ti sei riconciliato  
con tuo fratello, posso  
morire in pace.

*Morto Isacco, i suoi figli lo seppellirono. Dopo qualche tempo, Esaù e Giacobbe si separarono di nuovo. Giacobbe si stabilì nella terra di Canaan, mentre Esaù andò verso la montagna in cerca di nuovi pascoli. Ebbe cinque figli e, come Giacobbe, una numerosa discendenza.*

## I sogni di Giuseppe

(Gen 37, 2-11)

*Fra tutti i suoi figli, Giacobbe prediligeva Giuseppe, perché era figlio di Rachele, la donna che aveva amato più di tutte. I suoi fratelli erano gelosi di lui e lo odiavano. Un giorno Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli.*

Ho sognato che noi legavamo dei covoni, ma il mio si alzò e restò dritto, e i vostri covoni si prostrarono davanti al mio.

Vuoi forse regnare su di noi?

*E lo odiarono ancora di più.*

*Poi Giuseppe fece un altro sogno e lo raccontò ai fratelli e al padre.*

Ho sognato il sole, la luna e undici stelle che si prostravano davanti a me.

Che sogno è questo? Dovremo forse venire io, tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci davanti a te?

*Questa volta fu il padre a rimproverarlo.*

## Giuseppe venduto dai fratelli

(Gen 37, 12-35)

*Un giorno Giacobbe mandò Giuseppe a Sichem, dove i suoi fratelli pascolavano il gregge. Saputo che si erano trasferiti a Dotan, Giuseppe andò a trovarli là. I fratelli lo videro arrivare da lontano.*

Ecco, il nostro sognatore!  
Uccidiamolo e buttiamolo  
in una cisterna, così finirà  
di sognare!

*Ruben, però, rifiutò.*

Non uccidetelo,  
ma gettatelo vivo  
in questa cisterna!

*Egli intendeva, in questo modo, ricondurlo poi al padre.*

*Quando Giuseppe fu alla presenza dei fratelli, essi lo spogliarono della tunica, che il padre gli aveva regalato, e lo gettarono nella cisterna vuota.*

Abbate pietà di me!  
Che cosa vi ho fatto?

*Poi si sedettero per mangiare.*

*Ed ecco che videro arrivare una carovana di commercianti, con i loro cammelli, diretti in Egitto.  
Questa volta fu Giuda a prendere le difese di Giuseppe.*

Che guadagno c'è  
a uccidere il nostro fratello?  
Su, vendiamolo a questi  
mercanti!

*I suoi fratelli gli diedero ascolto. Giuseppe fu tirato su dalla cisterna e venduto per venti sicli d'argento a quei mercanti.*

*I fratelli poi sgozzarono un capro e intinsero la tunica di Giuseppe nel suo sangue.*

*Mandarono, dunque, la tunica al padre.*

*Giacobbe, appena la vide...*

E' la tunica  
di Giuseppe! Una bestia  
feroce l'ha sbranato.

*Allora pianse amaramente e fece lutto per molti giorni.*



## Giuseppe in Egitto

(Gen 39, 1-20)

*Giuseppe, condotto in Egitto, fu venduto dai mercanti a Potifar, consigliere del faraone e capo delle guardie, e rimase al suo servizio.*

*Giuseppe compiva il suo dovere con la benedizione del Signore, e Potifar apprezzò le sue doti e la sua onestà.*

Ti affido  
la responsabilità  
della mia casa e  
dei miei averi.

*Così egli lasciò tutto nelle mani di Giuseppe, con piena fiducia.*

*Giuseppe era un bel giovane, e la moglie di Potifar si invaghì di lui.*

Stai con me!

Non posso tradire  
il mio padrone e peccare  
contro Dio!

*E nonostante la donna continuasse nelle sue richieste, Giuseppe non acconsentiva.*

*Vedendosi rifiutata, la moglie di Potifar si vendicò di lui, dicendo ai servi che egli l'aveva aggredita.*

Ecco, voleva approfittare di me!

*E come testimonianza, portò la veste di Giuseppe, che lei stessa aveva afferrato nel tentativo di trattenerlo a sè.*

*Raccontò poi lo stesso fatto al marito.*

Quel servo ebreo si è accostato a me. Ma appena io ho gridato, è fuggito, lasciando la sua veste vicino a me.

*Potifar, acceso d'ira, fece rinchiudere Giuseppe nella prigione.*

## Giuseppe in prigione

(Gen 39, 21-40, 23)

*Il Signore era con Giuseppe e fece sì che il comandante della prigione mostrasse benevolenza nei suoi confronti.*

Ti affido  
tutti i carcerati che  
sono qui dentro.

*Nella stessa prigione, dov'era rinchiuso Giuseppe, andarono pure a finire il coppiere e il panettiere del re d'Egitto.*

*Il comandante delle guardie li affidò a Giuseppe, perchè li accudisse. Ed essi restarono nel carcere per un certo tempo.*

*Una notte, i due servi del faraone fecero ciascuno un sogno. La mattina seguente, il coppiere lo raccontò a Giuseppe, per averne una interpretazione.*

Ho sognato una vite con tre tralci. Quando i grappoli furono maturi, io ne spremetti il succo nella coppa del faraone e gliela offrii.

Ecco la spiegazione: fra tre giorni, il faraone ti riprenderà al suo servizio e tu ritornerai a fare il suo coppiere! Quando sarai libero, però, ricordati di me, chiedendo al faraone di farmi uscire da qui.

*Anche il panettiere raccontò il suo sogno...*

Io portavo in testa tre ceste di pane bianco; in quella superiore vi era una grande varietà di pani, destinati al faraone. Ma gli uccelli li mangiavano.

Fra tre giorni, sarai impiccato dal faraone e gli uccelli verranno sopra di te per mangiare le tue carni!

*Dopo tre giorni, avvenne ciò che Giuseppe aveva interpretato dai sogni. Il coppiere, però, si dimenticò di Giuseppe.*

## I sogni del faraone

(Gen 41, 1-43)

*Due anni dopo, il faraone fece due sogni, che nessuno, fra i saggi e gli indovini egiziani da lui consultati, seppe interpretare. Il coppiere si ricordò di Giuseppe e parlò al faraone di ciò che era successo quando era in prigione.*

Giuseppe sa interpretare i sogni!  
Infatti è avvenuto tutto ciò che lui aveva predetto.

*Allora il faraone convocò Giuseppe.*

*Quando Giuseppe fu alla presenza del faraone, questi gli raccontò il suo primo sogno.*

Ero sulla riva del Nilo,  
quando salirono sette vacche  
grasse e, dopo di loro, sette vacche  
magre che mangiarono quelle grasse.  
A quel punto mi svegliai.

*Il faraone continuò...*

Mi riaddormentai e sognai sette spighe piene e belle che spuntavano da un unico stelo; dopo di esse, spuntavano sette spighe vuote e secche che inghiottirono quelle belle.

Dio ti vuole avvertire attraverso questi due sogni. In tutto l'Egitto vi saranno sette anni di abbondanza, cui seguiranno sette anni di carestia.

*E Giuseppe consigliò al faraone di mettere a capo dell'Egitto un uomo intelligente e saggio e di istituire commissari che provvedessero a raccogliere nei depositi il grano delle annate abbondanti, per sopperire alla mancanza nelle annate di carestia.*

*Il faraone apprezzò l'interpretazione e il consiglio di Giuseppe e lo nominò capo di tutto il paese d'Egitto. Poi si tolse di mano l'anello e lo diede a Giuseppe; lo rivestì di abiti di lino e gli pose attorno al collo una catena d'oro.*

*Poi lo fece salire sul suo secondo carro per porlo all'attenzione di tutti.*

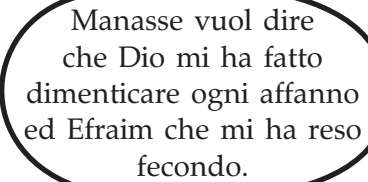
## I sogni si avverano

(Gen 41, 44 - 42, 4)

*Giuseppe diventò così, dopo il faraone, la persona più influente dell'Egitto ed ebbe in moglie la figlia di un sacerdote del culto egiziano. Egli percorse tutto l'Egitto e organizzò per sette anni il lavoro di raccolta del frumento per ammassarlo nei granai.*

*E ne raccolse una grandissima quantità.*

*Prima che venisse la carestia, Giuseppe ebbe due figli: Manasse ed Efraim.*



Manasse vuol dire  
che Dio mi ha fatto  
dimenticare ogni affanno  
ed Efraim che mi ha reso  
fecondo.



*Dopo l'abbondanza, in Egitto venne la carestia.  
Giuseppe aprì i granai e vendette il grano non solo agli  
Egiziani, ma anche agli abitanti delle terre vicine.*

*La carestia colpì anche la terra di Canaan e la famiglia  
di Giacobbe. Questi chiamò i suoi figli...*

Andate in Egitto  
a comprare il grano,  
perché viviamo e  
non moriamo.

*I fratelli partirono, ma non presero con loro Beniamino,  
perché Giacobbe non voleva che accadesse qualcosa di  
male pure a lui.*



## Giuseppe incontra i fratelli

(Gen 42, 5-38)

*I figli di Giacobbe arrivarono, dunque, in Egitto per comprare il grano. Venuti alla presenza di Giuseppe, gli si prostrarono davanti.*

*Giuseppe fece finta di non conoscerli.*

Da dove venite?

Dalla terra di Canaan per comprare il grano.

*Giuseppe si ricordò dei sogni che aveva avuto riguardo a loro e, per provarli, li accusò di essere spie. Essi negarono, ma Giuseppe insistette...*

Voi siete venuti per spiare!

Noi siamo dodici fratelli; il più giovane è rimasto a Canaan con nostro padre e uno non c'è più.

*Giuseppe, allora, dichiarò di volerli mettere alla prova.*

Voglio vedere se dite la verità. Mandate uno di voi a prendere il vostro fratello più giovane, mentre voi rimarrete prigionieri.

*Pertanto i fratelli furono rinchiusi in carcere. Dopo tre giorni, Giuseppe comunicò loro la decisione che uno solo sarebbe rimasto in carcere, mentre gli altri sarebbero tornati al loro paese per portare il grano e prelevare il loro fratello.*

*I fratelli, angosciati, si misero a parlare fra di loro, senza accorgersi che Giuseppe li capiva.*

Stiamo scontando il male che abbiamo fatto a Giuseppe!

*E Ruben ricordò che, a suo tempo, li aveva supplicati di non fare morire Giuseppe. Ed ora il suo sangue ricadeva su di loro.*

*Giuseppe andò in disparte e pianse. Poi tornò e ordinò di trattenere, come ostaggio, solo Simeone. Quindi, fece riempire di grano i sacchi dei fratelli, rifornendoli di provviste per il viaggio, ma fece rimettere i denari ricevuti dentro i loro rispettivi sacchi.*

*Così i fratelli caricarono il grano sugli asini e partirono.*

*Sopraggiunta la notte, si fermarono per riposare. Uno di loro aprì il sacco per dare il foraggio all'asino, ma...*

Nel mio sacco  
c'è il denaro con cui  
avevo pagato il grano!

Come mai? Cosa  
vuol dire questo?

*E tremarono di paura.*

*Arrivati nella terra di Canaan, raccontarono al loro padre ciò che era successo. E quando svuotarono i sacchi...*

Nel mio sacco  
c'è la borsa col denaro  
con cui ho pagato  
il grano.

Anche  
nel mio.

Anche qui  
c'è la mia borsa.

*E vedendo tutte le loro borse con il denaro, furono presi da timore.*

*Giacobbe fu molto rattristato per quanto stava accadendo.*

Giuseppe, non c'è più,  
Simeone non c'è più, e  
adesso mi volete prendere  
Beniamino!

*Ruben promise al padre che gli avrebbe ricondotto Beniamino sano e salvo, ma Giacobbe si rifiutò di lasciarlo andare.*

## I fratelli ritornano in Egitto con Beniamino

(Gen 43, 1-44, 3)

*I fratelli rimasero a Canaan, ma quando le scorte di grano che avevano portato dall'Egitto si esaurirono, Giacobbe si rivolse ai figli...*

Tornate in Egitto  
a comprare il grano!

Non possiamo  
andare, se non porteremo  
Beniamino con noi.

*E Giuda si fece garante dell'incolumità del giovane.*

*Il padre si convinse e acconsentì a far partire con loro il figlio più giovane.*

Andate, ma prendete  
con voi i doni da offrire  
a quell'uomo e portate indietro  
il denaro che avete trovato  
nei sacchi.

*I fratelli, presi con sé i doni e il doppio del denaro, si rimisero in viaggio, insieme a Beniamino.*

*Una volta arrivati in Egitto, si presentarono a Giuseppe, ed egli incaricò il suo maggiordomo di invitarli a pranzo. Essi accettarono un po' titubanti perchè avevano paura, ma il maggiordomo li rassicurò e condusse a loro Simeone. Giuseppe li ricevette ed essi gli presentarono i doni, prostrandosi alla sua presenza.*

Come state?  
Sta bene vostro padre?  
Vive ancora?

E' vivo  
e sta bene!

*Poi, guardando Beniamino...*

E' questo  
il vostro fratello  
più giovane di cui  
mi avete parlato?  
Dio ti conceda  
grazia, figlio mio!

*E, commosso alla vista del fratello, uscì fuori per piangere.*

*Rientrato in sala, fece apparecchiare per il pranzo. Mangiarono separatamente, poiché vi era l'usanza che gli Egiziani non prendevano il cibo insieme agli Ebrei. E a Beniamino fu portata la porzione più abbondante.*

*Tutti si saziarono e bevvero con allegria.*

*Finito il pranzo, Giuseppe chiamò il maggiordomo.*

Riempi di grano i loro sacchi e rimetti il denaro di ciascuno nel suo sacco. In più, metterai la mia coppa d'argento nel sacco del più giovane.

*L'ordine fu eseguito e il mattino seguente gli undici fratelli poterono ripartire con i loro asini.*

## La coppa nel sacco di Beniamino

(Gen 44, 4-13)

*Appena i fratelli furono usciti dalla città, Giuseppe ordinò al suo maggiordomo di inseguirli per riferire loro che avevano rubato la coppa dove beveva il suo signore. Il maggiordomo li raggiunse.*

Perché avete preso la coppa del mio signore?

Non sia mai una cosa del genere! Se troverai uno di noi con la coppa, questi sarà messo a morte e noi saremo schiavi.

*Ciascuno aprì il suo sacco e fu trovata la coppa in quello di Beniamino.*

*Allora essi si stracciarono le vesti per il dispiacere, ricaricarono i propri asini e tornarono in città.*



## I fratelli ritornano ancora davanti a Giuseppe

(Gen 44, 14-17)

*Giunti nella casa di Giuseppe, ancora una volta, si prostrarono ai suoi piedi. Giuseppe li interrogò...*

Cosa avete fatto?

Non sappiamo come sia successo, ma, se davanti a Dio abbiamo qualche colpa, rendici pure schiavi.

*Così Giuda, molto addolorato e confuso, rispose per tutti.*

*Ma Giuseppe...*

Non sia mai!  
Solo il colpevole sarà mio schiavo. Voi potete tornare da vostro padre.

## Giuseppe si fa riconoscere

(Gen 44, 18 - 45, 3)

*Allora Giuda raccontò la storia del padre e del fratello morto ancora giovane.*

Ora, se nostro padre perderà anche Beniamino, certo, morirà di dolore! Io stesso mi sono fatto garante presso di lui che, se non ricondurrò Beniamino, sarò colpevole nei suoi confronti.

*E Giuda si offrì come schiavo al posto di Beniamino.*

*Al colmo della commozione, Giuseppe fece uscire tutti i presenti estranei e proruppe in un grido di pianto.*

Io sono Giuseppe!  
E' ancora vivo  
mio padre?

*I fratelli, spaventati e increduli, non sapevano rispondere.*

## La gioia di ritrovarsi

(Gen 45, 4-15)

*Giuseppe fece avvicinare i fratelli a sè.*

Non abbiate paura!  
Io sono vostro fratello,  
che voi avete venduto  
ai mercanti!

*E li rincuorò, dicendo che era stato Dio a volere che lui fosse andato in Egitto, per salvarli ora dalla carestia.*

Andate da mio padre  
e ditegli che sono signore di tutto  
l'Egitto e desidero che lui venga  
ad abitare in questo paese, insieme  
a voi e alle vostre famiglie.

*Poi abbracciò Beniamino. E i due fratelli piansero di commozione.*

*Abbracciò e baciò pure gli altri fratelli.*

## La famiglia di Giacobbe si trasferisce in Egitto

(Gen 45, 16-47, 12. 27)

*Il faraone venne a sapere della visita dei fratelli di Giuseppe, e lo invitò a far trasferire in Egitto il padre e tutta la sua famiglia. Lui stesso avrebbe messo a disposizione i carri per il trasporto.*

Saranno ben accolti da noi  
e li tratteremo bene!

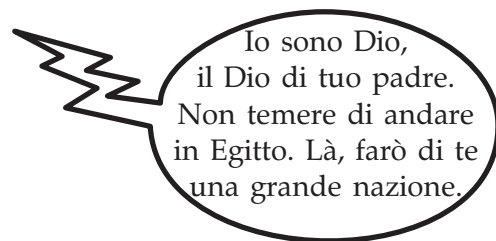
*Giuseppe diede ai fratelli i carri e le provviste per il viaggio, e mandò al padre molti sacchi di grano e altri prodotti dell'Egitto, caricati su asini.*

*Arrivati nel paese di Canaan, i fratelli riferirono tutto al padre. Questi, prima, rimase perplesso; poi, vedendo i carri con le provviste, inviati da Giuseppe, credette alle loro parole.*

Giuseppe è vivo!  
Prima di morire,  
andrò a vederlo!

*Giacobbe e i suoi discendenti, dunque, partirono da Canaan sui carri inviati dal faraone, portando con loro tutto il bestiame e quanto possedevano.*

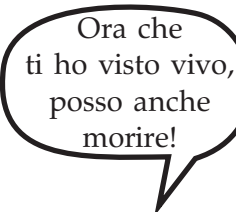
*Giunti a Bersabea, si fermarono per offrire sacrifici al Signore. E in una visione notturna, Dio parlò a Giacobbe...*



Io sono Dio,  
il Dio di tuo padre.  
Non temere di andare  
in Egitto. Là, farò di te  
una grande nazione.

*Rincuorati da quelle parole, Giacobbe e i suoi figli, con tutto il loro seguito, ripresero il viaggio.*

*Una volta entrati in Egitto, Giuseppe andò loro incontro, abbracciò il padre e pianse per la commozione. E Giacobbe...*



Ora che  
ti ho visto vivo,  
posso anche  
morire!

*I discendenti di Giacobbe si stabilirono, così, in Egitto, dedicandosi alla pastorizia e all'allevamento del bestiame, e divennero molto numerosi.*

## Benedizioni di Giacobbe

(Gen 47, 29-49, 28)

*Prima di morire, Giacobbe volle il figlio Giuseppe accanto a sé.*

Quando sarò morto,  
portami via dall'Egitto e  
seppelliscimi nel sepolcro  
dei miei padri.

Ti giuro  
che lo farò.

*Giuseppe condusse al padre, già malato e quasi cieco, i suoi due figli, Efraim e Manasse.  
Giacobbe li abbracciò e li benedisse.*

Il Dio dei miei padri,  
Abramo e Isacco, benedica  
questi ragazzi! Si moltiplichino  
sulla terra!

*E pose la sua mano destra sul capo di Efraim, pur essendo il minore, e la sinistra su Manasse. E, insieme a loro, benedisse anche Giuseppe.*

*Infine, Giacobbe radunò tutti i suoi figli per la benedizione, ma non trattò tutti allo stesso modo. La maggior parte di essi, infatti, si era macchiata di gravi peccati. Con loro usò parole dure.*

Voi sarete dispersi  
e non avrete valore!

*Elargì, invece, molte benedizioni a Giuseppe e a Beniamino.*

*Nei confronti di Giuda, usò parole di apprezzamento e di gloria futura.*

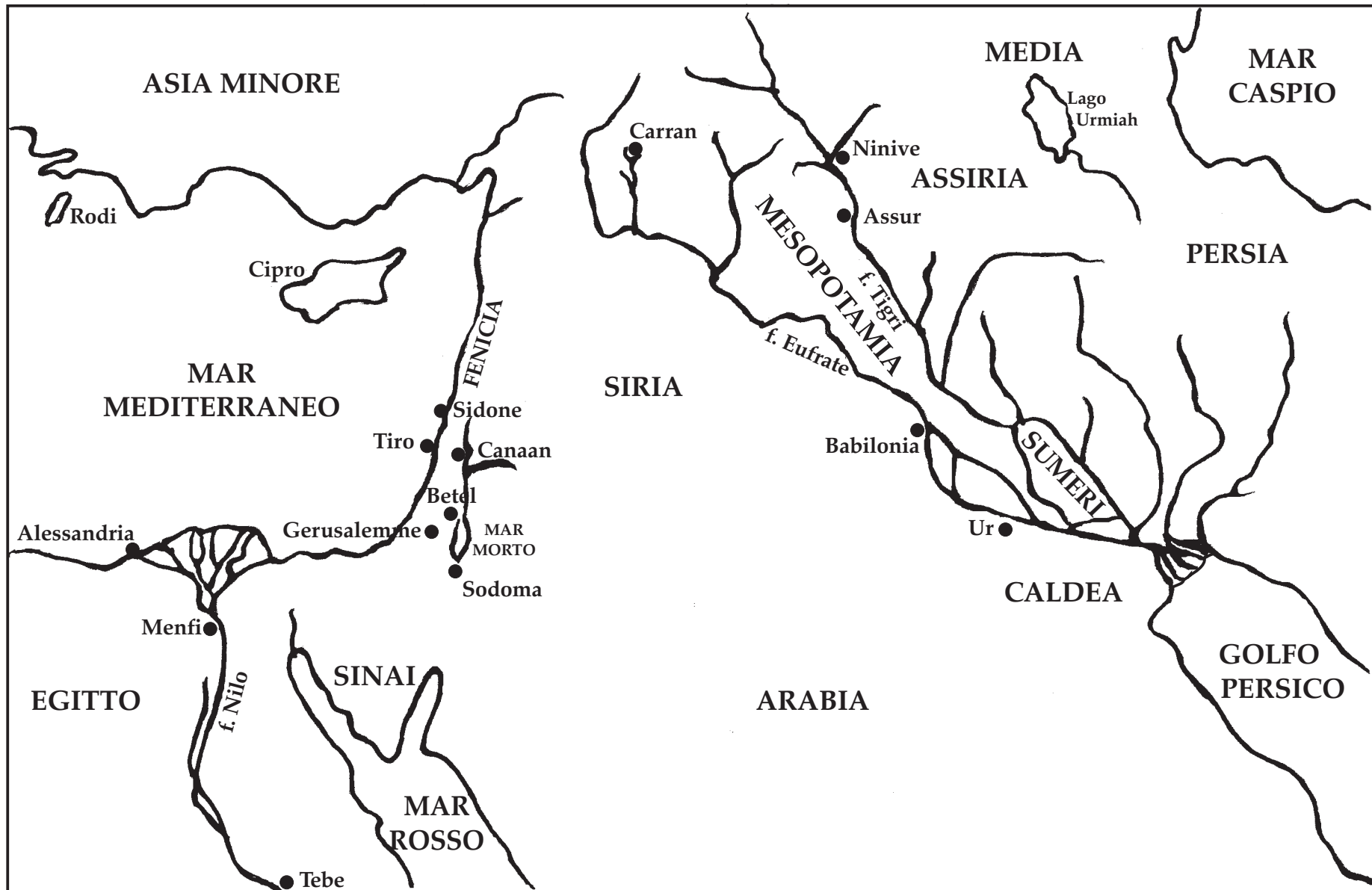
Giuda, ti loderanno  
i tuoi fratelli e si prostreranno  
davanti a te i figli di tuo padre.  
Come un giovane leone, non ti sarà  
tolto lo scettro, nè il bastone del comando,  
finchè verrà colui al quale esso appartiene  
e a cui tutti i popoli obbediranno.

*Quella di Giacobbe è una profezia messianica.  
Il discendente di Giuda cui allude Giacobbe è Gesù, Re  
e Signore del cielo e della terra.*



*Dai dodici figli di Giacobbe si formarono le dodici tribù di Israele.  
Finisce così la Genesi, il primo libro della Bibbia*

# L'ANTICO ORIENTE



*Colora in azzurro i mari, i fiumi e i laghi, e in marrone chiaro la terraferma.*

## INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 4	<i>L'incontro con Rachele</i>	pag. 67
<i>Introduzione</i>	pag. 5	<i>Giacobbe si sposa e... si risposa</i>	" 68
<i>La Creazione del mondo</i>	pag. 6	<i>I figli di Giacobbe</i>	" 70
<i>L'uomo e la donna nel giardino di Eden</i>	" 10	<i>Giacobbe si arricchisce</i>	" 73
<i>Il peccato</i>	" 12	<i>Fuga di Giacobbe</i>	" 74
<i>Caino e Abele</i>	" 14	<i>Giacobbe va verso Esaù</i>	" 76
<i>Il diluvio</i>	" 16	<i>La lotta di Giacobbe</i>	" 78
<i>La torre di Babele</i>	" 20	<i>Giacobbe incontra Esaù</i>	" 80
<i>La vocazione di Abramo</i>	" 22	<i>I fatti di Sichem</i>	" 82
<i>Abramo e Lot</i>	" 23	<i>Giacobbe a Betel</i>	" 83
<i>Melchisedek</i>	" 24	<i>Nascita di Beniamino e morte di Isacco</i>	" 84
<i>Le promesse e l'alleanza</i>	" 25	<i>I sogni di Giuseppe</i>	" 85
<i>Nascita di Ismaele</i>	" 29	<i>Giuseppe venduto dai fratelli</i>	" 86
<i>Dio rinnova l'alleanza</i>	" 32	<i>Giuseppe in Egitto</i>	" 89
<i>L'apparizione di Mamre</i>	" 34	<i>Giuseppe in prigione</i>	" 91
<i>L'intercessione di Abramo</i>	" 37	<i>I sogni del faraone</i>	" 93
<i>La distruzione di Sodoma</i>	" 39	<i>I sogni si avverano</i>	" 95
<i>Isacco e Ismaele</i>	" 43	<i>Giuseppe incontra i fratelli</i>	" 97
<i>Agar e Ismaele cacciati</i>	" 44	<i>I fratelli ritornano in Egitto con Beniamino</i>	" 101
<i>Il sacrificio di Isacco</i>	" 46	<i>La coppa nel sacco di Beniamino</i>	" 104
<i>Matrimonio di Isacco</i>	" 50	<i>I fratelli ritornano ancora davanti a Giuseppe</i>	" 105
<i>La discendenza di Isacco</i>	" 58	<i>Giuseppe si fa riconoscere</i>	" 106
<i>Isacco a Gerar</i>	" 60	<i>La gioia di ritrovarsi</i>	" 107
<i>La benedizione di Isacco</i>	" 62	<i>La famiglia di Giacobbe si trasferisce in Egitto</i>	" 109
<i>Il sogno di Giacobbe</i>	" 66	<i>Benedizioni di Giacobbe</i>	" 111
		<i>Cartina dell'Antico Oriente</i>	" 114